Il C.T. FABBRI

Fatta la nazionale

Fabbri ha deciso

Crollato il tempo di Halbedg (13'10") che durava dal '61

Clarke «mondiale» sulle tre miglia

Il «mondiale» RON CLARKE

MELBOURNE, 3

Ron Clarke ha stabilito oggi il nuovo record sulla distanza delle tre miglia coprendo la distanza in 13'7"6, abbassando il precedente record detenuto dal neozelandese Murray Halberg. Alla gara prendeva parte lo stesso Halberg (giunto secondo che ha concesso al grande avversario un centinaio di metri.

Nel corso della riunione è sceso in pista anche Peter Snell che ha corso il miglio. Snell ha vinto la gara in 3'57"6, tempo superiore di 3"5/10 al record sulla distanza da lui detenuto col tempo di 3'54"1. Snell, che era passato al mezzo miglio in 1'58"5 e ai tre quarti di miglio in 3', ha dichiarato, dopo la corsa, che non era nelle migliori condizioni fisiche e che, comunque, non pensava proprio di poter migliorare il tempo sulla classica distanza.

Dai lontani Paesi degli Antipodi (Australia e Nuova Zelanda) dov'è in corso la stagione di atletica leggera continuano a giungere notizie di records. Ieri è toccato a Ron Clarke (nei giorni scorsi a Snell) che sulla pista dell'Olympic Park di Melbourne ha fatto crollare il tempo mondiale sulle 3 miglia (km. 4,828) che apparteneva al neozelandese Murray Halberg, di ricevere i festeggiamenti per l'impresa. Ron, ancora amareggiato per l'inattesa e imprevedibile sconfitta sui 10.000 olimpici (a Tokio fu battuto oltre che dall'americano Millo anche dal tunisino Ganudi, e dovette accontentarsi della medaglia di bronzo) ha abbassato di 2" e 4/10 il tempo mondiale di Halberg (13'10") sulle 3 miglia che durava dal 27 luglio 1961, dal giorno cioè in cui il rivale e amico lo catturò sulla pista dello stadio di Stoccolma.

Così i record mondiali detenuti dell'australiano Ron Clarke salgono a tre: quello di ieri sulle 3 miglia, l'altro sulle 6 miglia (27'17"6 - Melbourne, 18 dicembre 1963) e quello sui 10.000 metri (28'15"6 - Melbourne, 18 dicembre 1963).

Nella corsa di ieri, dicono i dispacci giunti dalla lontana Melbourne, Ron ha messo in pratica la tattica che il mese scorso, nelle riunioni post-olimpiche, gli consentì di battere in una corsa sui 5.000 m. la medaglia d'oro di Tokio, l'americano Bob Schul. Così nella prima parte della gara Clarke si è mantenuto in seconda e terza posizione, dietro al battistrada Anthony Cook (terzo arrivato). Dopo aver passato il primo miglio e mezzo in 6'38"0, Clarke si produceva in uno scatto che sorprendeva gli altri concorrenti i quali non riuscivano più a raggiungerlo. Il suo tempo alle due miglia è stato di 8'48"0 mentre l'ultimo giro di pista Clarke l'ha compiuto col tempo ragguardevole di 60 secondi e 4/10.

p. s.

NIENTE NICOLE': DI GIACOMO N. 9!

Questa la formazione che incontrerà la Danimarca domani a Bologna: Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Janich, Lodetti; Mora, Bulgarelli, Di Giacomo, Rivera, Pascutti - Per l'ala sinistra bolognese regna ancora qualche dubbio

Anche Fogli sostituito: mediano sarà Lodetti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 3

Ogni tanto c'è il sole. E l'aria è meno cruda. Oggi, il quotidiano breve viaggio a Coverciano è di beatitudine e di abbandono. E' anche conclusivo. Cioè: sul far della sera, Fabbri, mantenendo fede alla parola data, ci comunica la formazione ufficiale della squadra che — doman l'altro a Bologna — incontrerà la Danimarca. Giocheranno: Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Janich, Lodetti; Mora, Bulgarelli, Di Giacomo, Rivera, Pascutti. E' chiaro che l'assieme garantisce un minimo di consistenza e di personalità sufficienti per affrontare, senza eccessive preoccupazioni, la poco qualificata avversaria. E se il trainer-selezionatore l'ha tirata per le lunghe, è perché ha creduto di dare un po' di «thrilling» a un allenamento di scarso interesse. Erano tre le incertezze, e riguardavano Robotti e Furlanis, Janich e Salvadore, Nicolè e Di Giacomo, più Pascutti vittima di un leggero incidente in allenamento. Ebbene, sapete: sono stati scelti Robotti, perché ha più esperienza, Janich, forse perché sarà di scena sul campo amico, e Di Giacomo perché ha più temperamento: «*E poi* — ha dichiarato il responsabile — *non voglio bruciare Nicolè*». Quindi, la notizia-bombà: Lodetti al posto di Fogli. La ragione? Semplice. «*In considerazione della magnifica gara fornita a Genova contro la Finlandia* (sono le parole del commissario), *non ho creduto giusto lasciarlo fuori*».

E, comunque, Fabbri ha rabbonito gli esclusi, poiché, già si è detto, ha intenzione di chiedere che durante l'amichevole disputa con la Danimarca siano attuabili alcuni rimpiazzi: e un paio, oltre il portiere, sembrano certi. Allora, i più probabili, tutti o quasi, potranno mostrarsi. E l'augurio è che l'equipe d'emergenza riesca a darsi un po' di tono, per guadagnar la simpatia. Ma quale schema presenterà l'Italia?

Fabbri, la cui inventiva è piuttosto scarsa, con la Finlandia mobilità tre quarti dell'Inter e naturalmente si sforzò di copiare il modulo nero e azzurro. Però non tenne conto del fatto — abbastanza importante — che nel complesso di Herrera agiscono Suarez e Jair, dei quali non esiste il doppione utilizzabile. E adesso l'Inter è un po' scaduta e, del resto, il suo blocco è indisponibile.

Così, Fabbri pare che pensi al Milan, che è di moda. Vince, infatti: e non trascura, anzi, lo spettacolo e che non si limita soltanto alla difesa. Con gli sganciamenti a turno di Pelagalli, Trapattoni e Noletti, rafforza l'offensiva, con il risultato di 2.2 goals a partita in un campionato avarissimo. Nel football non c'è il *copyright*. E con la Danimarca, dunque, Fabbri ha la possibilità di imitare Viani: dispone di Trapattoni, e può suggerire a Robotti e Facchetti le parti di Pelagalli e Noletti, tanto più che, finalmente, per amore o per forza utilizzerà Mora e Pascutti, due ali di ruolo. In quest'occasione l'assenza di Corso è utile per gli esperimenti, s'è vero, come lo è, che l'uso contemporaneo di tre uomini di centro campo (Bulgarelli, Rivera e, appunto, Corso) complica l'azione offensiva e la riduce, poiché si serve di due punte e di tre interni con la maschera.

E, considerato che i reparti arretrati, bene o male, l'accordo lo trovano sempre e in fretta, perché tutti sono fratelli nel gioco all'italiana, rimane il problema del numero nove: osservati Nicolè e Di Giacomo, si deve dire che Mazzola è un grande, formidabile centro attacco.

Non è nostra abitudine entrare in polemica per le preferenze sui calciatori. Qui, però si esagera. L'assenza di Mazzola, consigliava una prova coraggiosa, una mossa magari ardita. Il sacrificio di Nicolè non convince, e non si spiega né tecnicamente, né tatticamente la improvvisa valorizzazione di Di Giacomo: peggio: provoca maligne insinuazioni. Se è così, perfino Zigoni meritava d'offrire il suo saggio. No, la storia dei figli e dei figliastri non piace.

* * *

La cronaca della giornata, in poche righe. Tranne che Pascutti, riposo per tutti. Furlanis e Fogli sono saliti a Bologna, per partecipare a una manifestazione di cordoglio, in omaggio a Dall'Ara. Per gli altri, lo svago del cinema.

Domani ginnastica, atletica e un po' di calci al pallone. E sabato partenza, in pullman.

E' tutto.

Attilio Camoriano

Fabbri ha preferito DI GIACOMO a Nicolè: eppure l'ex interista ha 30 anni contro i 24 del giallorosso. E quindi si capisce che in una squadra sperimentale ci sarebbero stati meglio i Nicolè (o i Petroni e gli Zigoni) piuttosto che giocatori anziani e senza più avvenire come Di Giacomo. Perchè dunque è stato escluso Nicolè? Bisogna concludere che Fabbri si lascia guidare dalle sue simpatie personali?

totocalcio

Alessandria-Modena	x 2
Bari-Trani	1 x
Brescia-Spal	1
Lecco-Palermo	1 x 2
Monza-Livorno	1 x 2
Napoli-Venezia	1
Potenza-Catanzaro	x 2
Reggiana-Padova	1
Triestina-Parma	1 x
Verona-Pro Patria	1
Empoli-Siena	2
L'Aquila-Salernitana	2
Lecce-Taranto	x

totip

PRIMA CORSA	1 2
	2 1
SECONDA CORSA	x 2
	2 x
TERZA CORSA	x x 1
	1 2 x
QUARTA CORSA	1
	2
QUINTA CORSA	1
	x
SESTA CORSA	1 x
	2 1

Battuta la Dinamo a Bucarest

Segna Domenghini: vince l'Inter (1-0)

DYNAMO: Datcu, Popa, Nunweiller III; Nunweiller IV, Ivan, Cru; Popescu, Pircalab, Ene II, Matzila, Hajdu.

INTER: Sarti, Malatrasi, Burgnich; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Gori, Corso, Mazzola.

ARBITRO: Walchojanis (Austria).

RETE: nella ripresa, al 12' Domenghini.

NOTE: nebbia e freddo, terreno in buone condizioni; spettatori 70.000.

BUCAREST, 3

Benchè priva di quattro titolari (Jair, Milani, Mazzola e Facchetti) sostituiti da due riserve (Tagnin e Peirò) e da due ragazzi della De Martino (Gori e Bedin) al loro esordio in prima squadra, l'Inter è riuscita a superare in bellezza il turno della coppa dei campioni vincendo anche a Bucarest sia pure con il minimo scarto: 1 a 0 cioè con una rete segnata da Domenghini al 14' del secondo tempo.

Ma il punteggio striminzito non deve ingannare: l'Inter ha vinto con pieno merito, e senza mai correre seri pericoli nonostante la Dinamo sia stata quasi constantemente proiettata allo attacco, non tanto perchè sperasse di rimontare i 6 goal subiti all'andata, quanto per ben figurare dinanzi ai propri sostenitori (sono accorsi in 70 mila allo stadio «23 agosto», benchè tirasse un vento gelido dall'est e ci fosse una fitta coltre di nebbia).

Il fatto è che la manovra della Dinamo è stata troppo lenta, troppo basata sulla fitta rete di passaggi orizzontali che è una delle caratteristiche del vecchio gioco danubiano al quale si ispirano tuttora i romeni: e così la difesa nero azzurra ha avuto buon gioco a spezzare le fragili trame offensive dei padroni di casa. E dunque le occasioni capitate ai romeni si contano sulle dita di una sola mano: due palle goal sbagliate dall'ala sinistra Haidù al 23' ed al 27' del primo tempo, un'altra azione sciupata dall'interno sinistro Popescu al 10' della ripresa, un forcing continuo ma scarsamente producente nel finale del match, anche perchè Sarti ha riscattato le ultime deludenti prove compiendo veri e propri miracoli (come le parate su tiri da due metri di Pircalab e Popescu).

Ben diversamente sono andate le cose sull'altro fronte. Così al 15' del primo tempo Domenghini ha sbagliato di poco il bersaglio, al 16' il giovanne Gori ha impegnato il portiere Dactu in una plastica deviazione, al 22' ancora Gori ha sferrato un forte tiro che mandava il pallone a lambire la traversa.

Nella ripresa prima del gol di Domenghini (scaturito da un passaggio di Gori) Bedin aveva colto un palo al 7': e due minuti dopo il goal Domenghini ha perso l'occasione per raddoppiare sbagliando bersaglio da posizione molto favorevole. Come si vede dunque anche a Bucarest è stata confermata la validità del contropiede contro squadre che giocano con la difesa aperta impostando la loro manovra sui passaggi orizzontali.

Per concludere c'è da dire che Picchi e Sarti sono stati i migliori in difesa mentre all'attacco hanno brillato Domenghini e l'esordiente Gori che si è confermato una autentica promessa. Bedin invece (che ha giocato a centrocampo) è andato così così: e a 3' dalla fine è dovuto anche uscire dal campo poichè infortunato.

Domani i nero azzurri tornano a Milano: rimaranno in ritiro in vista della partita di martedì con l'Atletico Madrid: a proposito della quale c'è da aggiungere che prendendo atto dell'opposizione manifestata dagli organismi ufficiali all'idea di Herrera, la società nero azzurra ha deciso che l'amichevole si giochi senza mutamenti alla regola del fuorigioco.

Naturalmente Herrera ci è rimasto male perchè sperava effettivamente di poter dimostrare con i fatti la validità della sua teoria: ma dovrà fare buon gioco a cattiva sorte arrendendosi dinanzi alla decisione di Moratti che giustamente si è preoccupato di non inimicarsi gli organismi calcistici internazionali anche in vista dei tanti impegni dell'Inter.

Roma-Ferencvaros

nella coppa delle Fiere

Pedro (5 goals) in gran forma

La Roma incontrerà gli ungheresi del Ferencvaros (la squadra è di quattro nazionali) nel terzo turno della coppa delle Fiere e si dovrà svolgere entro il 28 febbraio (le date verranno fissate dalle accordi diretti tra le società). Questo il risultato del sorteggio effettuato ieri sera all'albergo Quirinale di Roma.

Per quanto riguarda le altre concorrenti, la Juventus sarà opposta ai bulgari del Lokomotiv Plovdiv, il Manchester se la vedrà con l'Everton, lo Strasburgo sarà opposto al Barcellona, l'Atletico Bilbao avrà per avversario l'Antwell, infine l'Atletico Madrid incontrerà la vincente di Utrecht-Liegi (che si gioca mercoledì). E' stato poi stabilito che verrà effettuato un altro sorteggio in modo che due delle vincenti di questo turno andranno direttamente in semifinale, mentre le altre quattro dovranno incontrarsi tra di loro per qualificare le ultime due semifinaliste.

Domani ieri la Roma si è allenata sulla palla in vista dell'amichevole di domenica con il Novi Sad, assenti Schnellinger, Tomasin e Leonardi infortunati (i tre giallorossi dovrebbero essere assenti anche nell'amichevole di domenica). Nel corso della partitella i titolari hanno segnato dodici goal (subendone uno) alla squadra primavera. I marcatori sono stati De Sisti (2), Angelillo (3), Nardin, Carpanesi e Manfredini autore di ben 5 goal è apparso in buona forma. Nella foto: MANFREDINI.

Indenni Surtees e la moglie fuori strada in auto

GENOVA, 3.

Il campione del mondo di automobilismo, John Surtees, e la moglie, sono usciti incolumi da un incidente stradale avvenuto ieri nei pressi di Vallorbe (Losanna). Al volante di una potente automobile, acquistata recentemente in Italia, Surtees, in una curva, dal fondo ghiacciato, ha perduto il controllo della vettura che è finita in un fosso. Uscito indenne con la moglie, dall'incidente, il campione del mondo, che era diretto a Londra, è ripartito subito in treno per Parigi.

La vettura del pilota britannico ha subito gravi danni e dovrà essere riparata in Italia presso la casa costruttrice.

Oggi verrà comunicata la formazione

La squadra della Danimarca è giunta ieri sera a Bologna

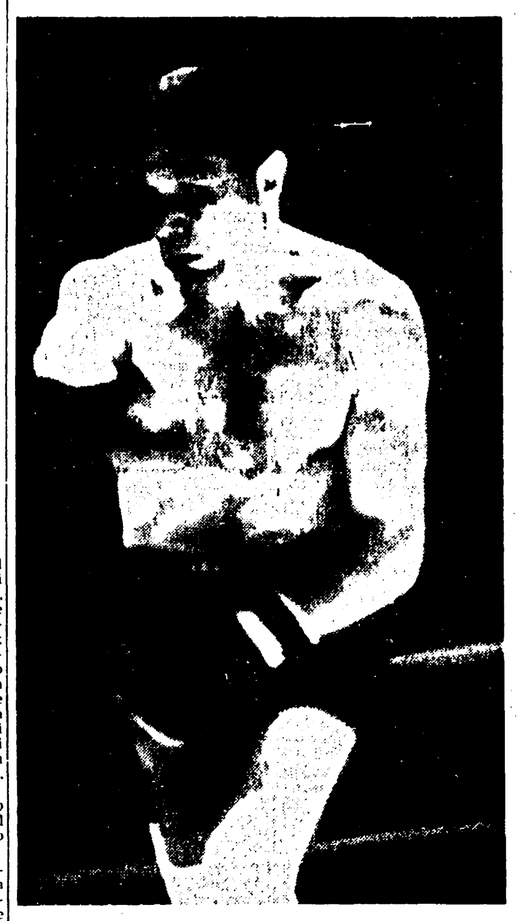
BOLOGNA, 3.

Proveniente da Venezia, dove era arrivata in aereo da Tel Aviv alle 15.10, è giunta questa sera a Bologna la Nazionale danese di calcio. Dopo una breve visita alla città lagunare la comitiva è partita in torpedone diretta al capoluogo emiliano arrivando alle 20.55.

Nell'albergo dove è stato fissato il quartier generale degli ospiti, hanno preso alloggio diciannove giocatori, l'allenatore Paul Petersen, il facente funzioni di presidente della Federazione danese calcistica A. Dahl Engelbrechtsen (il presidente Schwarz è deceduto due mesi fa), i dirigenti Leo Dannin, Eyolf Kleven, Egon Johansen, Herik Huldstrup, il medico Hans Sallinge, il massaggiatore Martin Friskov. Al seguito della squadra è anche un gruppo di 15 inviati speciali dei vari giornali danesi, della Radio-Televisione e cinque invitati.

La squadra effettuerà, domani un leggero allenamento alle 14,30. Non è ancora noto quale sarà il terreno di gioco: i danesi vorrebbero utilizzare il campo su cui dovranno incontrare l'Italia ma, quasi sicuramente come del resto è accaduto anche in occasione degli incontri precedenti, verrà messo a disposizione degli ospiti un campo in periferia, quello di Casalecchio di Reno, utilizzato anche dal Bologna per la sua preparazione.

Per quanto riguarda le sostituzioni nel corso dell'incontro l'argomento verrà affrontato solo domattina. Anche la formazione danese verrà resa nota domani. Una prima anticipazione fatta in serata ha dato come probabile il seguente schieramento: Leif Nielsen, Leif Hartwig, Kurt Gronning Hansen; John Petersen, Karl Hansen, Jens Petersen; Tom Sondergaard, Mogens Berg, Ole Madsen, Kjeld Thorst, Menning Enoksen. L'allenatore potrà contare comunque anche su Aj Hansen (terzino), Max Moller (portiere), Ole Fritsen (interno), Ole Forsing (estrema), Leif Soerensen (interno), Palle Kahler (estrema). Completano la comitiva gli infortunati Bent Hansen (mediano) e Bent Wolmar (terzino).



Aperte le sfide a Cipriano

Bruno Visintin rinunzia al titolo tricolore

Il campione d'Italia e d'Europa dei pesi superwelter, Bruno Visintin, ha rinunziato al titolo di campione nazionale. Sono state pertanto aperte le sfide per scegliere l'avversario da opporre a Ciro Cipriano, già sfidante ufficiale dell'ex campione, per l'aggiudicazione del titolo vacante.

Si è appreso inoltre che l'incontro tra Piero Del Papa (detentore) e Benito Michelon (sfidante ufficiale), valevole per il campionato d'Italia dei pesi mediomassimi, si svolgerà ad Alessandria il 26 dicembre a cura dell'organizzatore Elio Cantone. Nella foto: VISINTIN.

Benvenuti, Lopopolo e Saraudi a Milano

La SIS ha definito tre dei cinque incontri della riunione programmata per il 19 dicembre al Palazzo dello Sport. Si tratta di: Nino Benvenuti, campione d'Italia dei medi, contro Carlos Duran, 10 riprese al limite di 71 chilogrammi; Sandro Lopopolo contro Louis Penteado, recente vincitore del campione d'Italia Piero Brandi; 10 riprese al limite di chilogrammi 61; Vittorio Saraudi contro Josè Menno (Argentina), otto riprese al limite di 81 chilogrammi.

Nel programma dovrebbe figurare anche Carmelo Bossi che, dopo la sensazionale vittoria su Galiana, cerca l'affermazione davanti al suo pubblico. Quale avversario, gli era stato scelto il bolognese Parmeggiani, prima accettato e poi rifiutato dall'amministrato di Cecchi. La SIS è ora in contatto con alcuni procuratori, i cui pugili sono desiderosi di misurarsi con l'estroso welter milanese. La decisione sarà presa entro domani. E' in fase di trattativa anche il quinto combattimento della serata: dovrebbe vedere di fronte, titolo italiano in palio, il gallo Scarponi (detentore) e Lucini (sfidante).

Rinaldi e De Piccoli l'11 al Palasport

Il newyorkese Don Turner combatterà venerdì 11 dicembre al Palasport romano contro il campione italiano dei mediomassimi Giulio Rinaldi. Turner dovrebbe arrivare a Roma mercoledì prossimo.

Anche l'ex olimpionico Franco De Piccoli affronterà, nella stessa riunione, un pugile statunitense; contatti in tal senso sono allacciati tra Tommasi e Fragetta.

E' stato inoltre raggiunto l'accordo per il match tra Bruno Arcari e Franco Colella. In via di definizione è il combattimento tra Massimo Bruschini e Remo Golfarini.

Il cartellone della ITOS prevede, inoltre, il clou Mazzinghi-Manca per il titolo mondiale dei medi juniors, detenuto dal toscano. Nel programma è pure incluso il combattimento per il titolo italiano dei pesi welters, attualmente vacante, fra Domenico Tiberia e Luciano Piazza.

Robinson influenzato: niente Folledo

Gli organizzatori hanno annunciato che «Sugar» Ray Robinson è costretto a letto nel suo albergo di Parigi a seguito di un attacco d'influenza e che pertanto si è reso necessario annullare l'incontro che avrebbe dovuto sostenere il 14 dicembre al Palazzo dello Sport contro lo spagnolo Luis Folledo.

Domani a Pesaro Linzalone-Mastellaro

Dopo sette mesi torna il pugilato a Pesaro: ci torna con una riunione di grande interesse perché nel clou di domani sera saranno di scena Linzalone e Mastellaro per contendersi il diritto di sfidare Serti attuale campione dei piuma. Nel sottoclou invece il superleggero Luzzi di Pesaro se la vedrà con Farina di Napoli.